



C. C. NAPOLI
lunedì, 24 agosto 2020

C. C. NAPOLI
lunedì, 24 agosto 2020

C. C. NAPOLI

| | | | |
|------------|--|------------------------|---|
| 24/08/2020 | La Gazzetta dello Sport Pagina 45 | <i>ClaudioArrigoni</i> | 3 |
| <hr/> | | | |
| 24/08/2020 | La Nazione Pagina 46 | | 5 |
| <hr/> | | | |
| 24/08/2020 | La Nazione Pagina 47 | | 7 |
| <hr/> | | | |
| 24/08/2020 | Il Secolo XIX Pagina 30 | | 8 |
| <hr/> | | | |

Giochi di prestigio «fra un anno Le paralimpiadi della svolta zanardi, un' icona»

Il presidente Parsons a dodici mesi da Tokyo: «Saranno un simbolo di giustizia. Lo sport mostrerà al mondo la strada post pandemia»

Claudio Arrigoni

Tra un anno esatto, 24 agosto 2021, si alzerà il sipario sulle Paralimpiadi di Tokyo, quelle rinviate per pandemia. Andrew Parsons, presidente del Comitato Paralimpico Internazionale, prova a immaginarle. Con un pensiero per Alex Zanardi. «È un eroe e un' ispirazione. Eravamo tutti sconvolti quando ha avuto l' incidente. Zanardi non è solo un' icona italiana ma globale, uno di coloro che ispirano le persone in ogni parte del mondo». Alex è fra quelli che hanno sublimato lo sport paralimpico. «Le sue gesta e il suo atteggiamento verso le Paralimpiadi di Londra prima e Rio poi, dove vinse dopo essere stato un pilota automobilistico di successo, mostra che questo è veramente sport. Tutti ci chiedono: 'Avete qualche news su Alex?' Significa molto per il movimento. È uno dei migliori di sempre». Saranno i suoi primi Giochi estivi da Presidente Ipc. Saranno anche i più difficili della storia a causa della pandemia. «Speriamo si possano svolgere l' anno prossimo e metteremo tutte le nostre energie in questo. Ovviamente dipende dalla pandemia. Sono fiducioso, anche perché lo sport sta ripartendo nel mondo. Stiamo imparando anche da esempi come l' Nba e altri su come monitorare la situazione quando ci sono contagi. Credo sia giusto pensare in maniera positiva, ma anche essere realisti. Penso comunque ci siano esperti di qualità che stanno cercando un vaccino. Ho fiducia». Come immagina Tokyo 2021? Erano previsti numeri record... «Saranno diversi, un esempio di futuro. I Giochi dovranno essere probabilmente più piccoli, magari con meno spettatori, ma più concentrati sugli atleti e le loro gesta. Saranno simbolici: celebreremo il momento in cui ci lasceremo dietro la pandemia. Saranno certamente emozionanti. Manderanno il messaggio che il mondo non è disconnesso». Gli atleti paralimpici in questo periodo sono indicati come un esempio di resilienza. «Lo sport è importante per mostrare al mondo la strada del post-pandemia. Non solo lo sport, chiaramente, ma in particolare lo sport paralimpico. Ci sono persone con disabilità, di diversi livelli e condizione, che potranno beneficiare di questo. Inoltre, penso che l' attività fisica sarà importante dopo la pandemia perché ha avuto ripercussioni su persone anche in questo campo».



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

Come pensa al dopo? «Inizieremo a riflettere su una nuova normalità. Sono cambiate le relazioni. I Giochi saranno un simbolo di resilienza, giustizia ed egualità». In questi giorni esce il docufilm sulla storia del movimento paralimpico, Rising Phoenix . L' idea è stata proposta ad Ipc, fra gli altri, da Greg Nugent, che a Londra 2012 coniò il motto ora iconico Inspiring a generation . «Era responsabile di comunicazione e marketing dei Giochi, molto preso dal mondo paralimpico. Venne in Ipc con l' idea di un documentario che rappresentasse gli atleti e la storia del movimento. Le vicende raccontate si interconnettono e lanciano messaggi molto forti: qualunque cosa succeda nella vita devi mettere le cose insieme e affrontare ciò che accade. Gli atleti decisero di diventare atleti. Fu una loro scelta. Le storie mostrano che c' è sempre un lato positivo». Fra le protagoniste c' è Bebe Vio. È diventata una delle atlete più importanti al mondo. «Bebe ha continuato a sorridere. Incarna i valori del movimento e i messaggi che ho citato. La maggior parte delle persone passerebbe la vita a chiedersi: perché a me. Invece lei decise di essere felice. Decise di essere un' atleta. Il messaggio è che tu puoi decidere. Bebe è un simbolo del meglio dell' umanità, una delle migliori persone che conosca». **In Italia ci sono diversi campioni di importanza mondiale: Martina Caironi, Assunta Legnante, Francesca Porcellato, Oney Tapia. Il gruppo del nuoto, con la nuova stella Simone Barlaam, è il migliore del mondo. Cosa pensa di loro e del movimento italiano?** «Il movimento italiano è super solido. Gli atleti citati e tantissimi altri sono perfetti ambasciatori paralimpici. Il gruppo del nuoto sta facendo un lavoro incredibile, una combinazione di leadership e atleti straordinari con la giusta mentalità. L' anno scorso ero a Roma agli Italian Paralympic Awards con Luca Pancalli e ho visto la crescita e l' importanza che ha il Comitato Italiano Paralimpico». Pancalli è anche nel board di Ipc e sta lavorando alla sfida dei Giochi di Milano-Cortina. «È incredibile vederlo in azione, da un posto all' altro del mondo e ovviamente in quello che fa per l' Italia. Ha una visione chiara di dove vuole portare il movimento. Milano-Cortina aiuterà a diffondere lo sport paralimpico non solo in Italia. Luca è il nostro corrispondente dal punto di vista politico e istituzionale. Milano-Cortina è già una realtà sulla quale ci stiamo impegnando e avere Luca è un' assicurazione». TEMPO DI LETTURA 3'37"

Dal lettino agli ori, Simone virata da squalo

Era il soggetto dei suoi disegni, quando era bloccato per una deformazione da bimbo: ora ha polverizzato tre record mondiali

di Gianmarco Marchini La esse di Simone, la esse di squalo. Li ha sempre amati, fin da bambino, quei grossi pesci padroni del blu profondo. E mentre le sue gambe erano bloccate nel lettino di un ospedale, nel buio profondo del domani, lui, Simone disegnava quegli squali su un foglio, sognando la loro velocità, la loro forza: la loro libertà. Nato con una deformazione dell'anca e un'ipoplasia del femore destro, quest'ultimo anche fratturato quand'era nella pancia della mamma, Simone Barlaam da quel lettino è salito e sceso più volte. Un calvario lunghissimo che ha trovato la fine proprio in acqua, dove il ragazzo ha scoperto di essere un fenomeno. Uno squalo. Nell'ultimo Sette Colli paralimpico, il 20enne milanese ha frantumato tre record del mondo (50 dorso, 100 sl e 50 farfalla), gonfiando una bacheca che già luccicava con 7 ori mondiali e 4 europei. Manco a dirlo, alle Paralimpiadi di Tokyo che sarebbero dovute partire il 24 agosto, lo aspettavano al banco protagonisti. Barlaam, cos'ha pensato quando ha saputo del rinvio? «Ero

sereno, l'ho presa bene: in fondo significa avere un anno in più per lavorare. E poi è stata la scelta più saggia che si potesse prendere: sarebbe stato impossibile fare un evento di festa e di assembramento senza dare il tempo al mondo di resettarsi da una pandemia». **Ne ha approfittato per studiare?** «Sì, frequento ingegneria meccanica al Politecnico di Milano, quindi ne ho di libri da leggere. **Sa già cosa vorrebbe fare da grande?** «Bella domanda. No, non lo so ancora, però mi piace studiare, arricchire le mie conoscenze. E' importante far crescere parallelamente il Simone atleta con il Simone persona. Anche perché un domani, la vita in vasca finirà e allora dovrò farmi trovare pronto». **Intanto però si fa trovare sempre pronto in gara: sa che la paragonano a Phelps?** «Sì, ed è un paragone che mi scalda il cuore. E' un onore avere il mio nome accostato al più grande nuotatore di sempre. Ma il confronto non è corretto: anche perché ognuno di noi è unico, diverso e speciale». E questa è la lezione che lo sport paralimpico dà a tutti. «Il nostro movimento ha una missione anche nel sociale: sta aiutando a far crollare il muro di discriminazione



La Nazione

C. C. NAPOLI

che c'è sempre stato sulla disabilità. E' importante che si parli di sport paralimpico, ma per le prestazioni, per ciò che un atleta è capace di fare, non solo per ciò che gli è successo. Fino a qualche decennio fa, la disabilità veniva trattata come un tabù: come se noi non potessimo vivere le esperienze come gli altri, innamorarci, avere delle storie. Mi viene in mente quella volta in cui un giornalista rimase stupito dal fatto che il presidente del Cip Pancalli fosse sposato. Lui rispose: 'Sono già costretto in una carrozzina, non posso neanche avere una bella moglie?'. **E lei è innamorato?** «Sì, da ormai un anno, di una collega, Alice (Tai, stella del nuoto paralimpico britannico, ndr). Lei vive a Londra, cerchiamo di vederci il più possibile». **I disegni sono ancora una sua grande passione?** «Amo le illustrazioni, i fumetti, amo ciò che è inchiostro e pennello. E' una passione nata sul letto dell' ospedale, dove purtroppo ho passato tanto tempo dai miei 3 giorni di vita ai 12 anni. E non ci crederà: ma ancora oggi disegno gli squali».

Rarigirl, l'attesa è finita Un cammino non facile

Si raduna oggi la squadra diretta da Alek Cotti con tante incognite legate all'emergenza e a un campionato che ha perso alcuni club

PALLANUOTI A1 DONNE di Paolo Pepino Ripartono le Rarigirl di Alek Cotti (nella foto a sinistra), in raduno da oggi alla Nannini di Bellariva per una stagione dell' A1 di pallanuoto in rosa indubbiamente anomala. Otto infatti, anziché dieci, le squadre al via il 10 ottobre dopo la clamorosa rinuncia di Rapallo e Kally Milano. Decisione questa presa dalla Federnuoto visto che la serie A2 non era andata oltre il primo turno. Ed è stata la stessa Fin a stabilire che il campionato 2020/'21 sarà senza retrocessioni, mentre lo scudetto se lo giocheranno in maggio, ai playoff, le prime quattro della regular-season. Responsabile questa pandemia, che purtroppo rappresenta ancora una minaccia, costringendo gli addetti a rivedere regole e programmi. Gran dispiacere, ad esempio, in ambito Rari Nantes Florentia la forzata rinuncia in A2 della consociata Florentia Sport Team, neopromossa guidata da Allegra Lapi. A malincuore i vertici gigliati sono stati obbligati ad un passo indietro per infoltire la rosa delle Rarigirl. Infatti, oltre le due straniere, l' olandese Ten Broek e l' ungherese

Farago, non sono più nei ranghi né Giorgia Amedeo, diretta verso Bogliasco, né Alice Mandelli (ancora incerta sul suo futuro) importanti finalizzatrici. Inoltre, il reparto difensivo non potrà più contare su Claudia Randelli che pare abbia intenzione di smettere. Soddisfazione invece per la decisione dell' ex padovana Carlotta Nencha di rimanere volentieri a Firenze. Quindici quindi le giocatrici che compongono l' organico base delle Rarigirl: Caterina Banchelli, Sara Cordovani (nella foto a destra con Banchelli), Letizia Nesti (tutte già nel giro delle nazionali), Laura Peregò, Caterina Sorbi, Vittoria Marioni, Rebecca Francini, Gloria Giachi, Carlotta Nencha, Caterina Cortoni, Irene Landi, Bianca Mugnani, Giulia Gaspari, Noura Vittori, Aurora Carnesecchi. Completano la rosa un folto numero di giovani: Irene Sabatino, Eleonora Gabelli, Margherita Pantani, Guendalina Querci, Letizia Lepore, Martina Bessi, Milena Castaldo, Vittoria Osti, Ginevra Rontani, Elisabetta e Francesca Leoncino, Martina Di Marco, Olga Masetti, Ginevra Bonciani. A dare una preziosa mano alla Cotti nella guida della squadra ancora due grandi ex campionesse: Allegra Lapi ed Elena Gigli. Confermati inoltre Lucia Giannetti per la preparazione atletica e Andrea Nesti direttore tecnico. Primo appuntamento agonistico, le qualificazioni di Coppa Italia fissate dal 25 al 27 settembre.

Il basket piange Gigi Serafini
Aveva portato la Libertì in serie A

Rarigirl, l'attesa è finita
Un cammino non facile

Gigi Serafini
Il basket piange Gigi Serafini

I Medical rinunciano a iscriversi alle Top 12
Adesso c'è anche l'ufficialità



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

Recco, Felugo ha il virus negativi i giocatori Preoccupa la Grecia e la Len studia il piano B

Italo Vallebella A Ferragosto era in Sardegna, non per vacanze, ma per lavoro. E' entrato in contatto con una persona poi risultata positiva al Covid. A quel punto sono scattate le verifiche di rito. E Maurizio Felugo, ieri, ha scoperto di essere positivo a sua volta. E' a casa, sta bene, È completamente asintomatico. La situazione, dunque, È sotto controllo anche se ora il presidente della Pro Recco dovrà restare a casa fino a che non saranno risultati negativi due tamponi consecutivi. Da questa storia È estranea la squadra. Felugo, in questi giorni, non ha avuto contatti con staff tecnico e giocatori che sono in ritiro a Olbia al Geovillage. Anche Felugo doveva essere in Sardegna, ma venerdì, essendo già in attesa del tampone, non era potuto partire e aveva salutato il gruppo al telefono. Il mondo della pallanuoto guarda al futuro cercando possibili soluzioni se la congiuntura sanitaria dovesse peggiorare. In Europa le situazioni più delicate sono in Ungheria (quattro giocatori positivi del Ferencvaros, Coppa d' Ungheria sospesa), Croazia (due giocatori della Nazionale contagiati, niente torneo con il Settebello a fine agosto) e Grecia (quattro giocatori della Nazionale positivi e tutto sospeso). La Len, in vi sta delle Coppe europee, starebbe valutando un piano B che prevederebbe, anziché la formula classica, una serie di concentramenti per evitare che le squadre viaggino troppo nel Vecchio Continente. In Italia non si registrano ancora casi anche se qualche voce non confermata di possibili giocatori positivi circola. La Federnuoto comunicherà il protocollo da seguire entro fine mese. La stagione dovrebbe iniziare con la Coppa Italia il 19 e il 26 settembre. L' inizio del campionato, invece, È previsto per il 3 ottobre. Ma nelle prossime settimane se ne saprà di più sulla base dell' evoluzione della situazione sanitaria.

